

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali.

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. DISABILITA'

- **Alunni diversamente abili**
- **Certificati dall'ASREM**
- **Hanno l'insegnante di sostegno**
- **E' una situazione a carattere permanente**
- **La scuola redige il PEI**

2. LA SCUOLA REDIGE IL PDP DISTURBI EVOLUTIVI SOECIFICI

- Alunni con DSA-deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali
Deficit coordinazione motoria –ADHD (deficit attenzione, iperattività)
Funzionamento intellettivo limite
- Certificati dall' ASREM o da Enti accreditati
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- E' una situazione a carattere permanente

3 SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

- Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi:
svantaggiati linguistici
socio-economici
culturali
alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Certificati dal Consiglio di classe/team docenti. Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- E' una situazione a carattere transitorio

<i>Distinzioni BES (Bisogni Educativi Speciali)</i>	<i>Problematiche</i>	<i>Normativa</i>	<i>Documentazione</i>	<i>Insegnante di sostegno</i>	<i>Documentazione specifica</i>
Alunni con Disabilità	Menomazioni biologiche e psicologiche	L. 104/'92 e successiva normativa	Certificazioni	sì	Profilo Dinamico Funzionale (PDF) Piano Educativo Individualizzato (PEI)
Alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)	Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia	L. 170/2010	Diagnosi	no	Piano Didattico Personalizzato (PDP)
Alunni con altri BES (Disturbi Evolutivi Specifici)	1. ADHD (Disturbo da deficit di attenzione e iperattività) DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio) 2. Svantaggio socio-culturale, familiare, affettivo, linguistico, etc.	Direttiva MIUR 27.12.2012 e Circolare MIUR n. 8 del 6.3.2013	1. Diagnosi / Relazione 2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche	no	Piano Didattico Personalizzato (PDP)

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012-“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- C.M.n.8 del 06 Marzo 2013.
- Nota Ministeriale n. 1551 del 27 Giugno 2013 sul “Piano annuale per l’inclusione”.
- C.M. n. 2563 del 22 novembre 2013-Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali A.S. 2013-2014. Chiarimenti.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'integrazione è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile ad essere quanto più possibile simile agli altri. Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza a cui occorre dare opportunità uguali a quelle degli altri alunni. La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali.

L'inclusione, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Il PDP non è e non può diventare un atto burocratico. Non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative. Il PDP deve considerare come prioritario l'intervento didattico e bisogna verificare sempre le alternative metodologiche possibili. Deve inoltre prevedere i criteri di valutazione e contenere indicazioni significative, realistiche e coerenti.

Il PDP contiene dati sensibili quindi è un documento riservato.

La scuola deve garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti gli alunni in modo che tutti possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità.

INCLUSIONE E DIDATTICA A DISTANZA

Nelle situazioni di emergenza, come quelle derivante dall'epidemia covid19, la DAD è uno strumento molto utile, non solo per rispondere alle esigenze didattiche generali, ma anche per i bisogni degli alunni BES, la cui inclusione rimane obiettivo prioritario dell'azione formativa, nonostante la presenza di difficoltà di carattere tecnico ed organizzativo.

Nella didattica a distanza per i suddetti alunni risulta importante, per facilitare l'espletamento delle varie attività, considerare le tipologie di deficit e delle problematiche di carattere psicologico o socio – economico che interessano i destinatari.

Come è facilmente comprensibile, è più complesso organizzare un'attività di DAD se all'interno dei gruppi partecipanti sono presenti persone con disabilità diverse: più tipologie di handicap o di svantaggio socioeconomico e culturale o di DSA comportano un approccio metodologico più articolato da realizzare.

Proprio in ragione di tali problematiche è particolarmente rilevante l'attenzione agli aspetti comunicativi, di coordinamento e relazionali di una pluralità di soggetti, che devono necessariamente saper cooperare per raggiungere l'obiettivo comune.

“Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significativi, legati ai piani individualizzati e personalizzati. Cruciale è l'apporto della funzione strumentale per l'inclusione, punto di riferimento per tutti gli insegnanti e in grado di indirizzare azioni consapevoli e mirate. Tra questi, oltre alla proposta di momenti di confronto dedicati agli insegnanti di sostegno su piattaforma Meet, verranno mantenuti e consolidati contatti con i CTS territoriali, che “in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art.7, co.3 del D.Lgs. 63/2017” (Nota Ministero dell'Istruzione n. 833 de 17 marzo 2020).

Desideriamo inoltre sottolineare come l'attività dell'insegnante di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni e alunne con disabilità, eventualmente anche con software e proposte personalizzate e mirate, è importante risorsa umana della sezione/consiglio di classe e, pertanto, si interfaccia con i docenti di sezione/classe e partecipa a eventuali incontri in modalità on line.

Allo stesso modo il docente di sezione/classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti

i propri studenti, calibrando in modo opportuno, e in sintonia con piani individualizzati e personalizzati, le proposte didattiche.

Un ulteriore elemento importante è la disponibilità del docente di sostegno nel prendersi cura, in accordo con i docenti di classe, degli studenti e delle studentesse che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici e intercettare eventuali necessità.

“Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni H, di quelli in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, ai rispettivi piani didattici personalizzati e agli alunni con Bisogni educativi speciali con o senza certificazione” (dalla nota Miur 17/03/2020). In ottemperanza a quanto esplicitato nella nota Miur del 17/03/2020, la scuola si è adoperata, in questo momento di emergenza, per continuare la propria missione educativa attivando percorsi di Didattica a Distanza per tutti gli ordini di scuola. La didattica a distanza non consiste soltanto nella mera trasmissione di compiti, ma viene realizzata attraverso l'utilizzo di programmi didattici e di risorse reperibili sul web, in modo da facilitare la fruizione e la trasmissione dei contenuti curricolari, per garantire la realizzazione del piano formativo di tutti gli studenti.

Alunni con disabilità

“Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI” (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Alunni con DSA

“Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali” (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Alunni con bisogni educativi specifici non certificati

“Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente Scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d’uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale “Nuovo Coronavirus” alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.htm>” (Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

PREMESSO CHE:

- L'istruzione inclusiva si pone ormai al centro dell'azione didattica come “una necessità di base” e che dobbiamo agire per “consentire a tutti di vivere meglio” (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù)
- Il concetto di Inclusione si applica a tutti gli alunni, per poter partecipare alla vita scolastica e raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale
- **La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”
- Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) permette alla Scuola di compiere un significativo passo in avanti verso la piena inclusione
- Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela dell'art. 3 Legge 104/92, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico - culturale
- Il Bisogno Educativo Speciale non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogica
- **Le recenti disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013)** sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del Consiglio di classe nell’individuazione dell’alunno come alunno con Bisogni Educativi Speciali, non nel fare diagnosi, bensì nel riconoscere una situazione di problematicità sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche

- L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010 è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive.

CONSIDERATO CHE:

- Nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare
 - alla gestione delle classi
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- **La C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.
- **La C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli
- **il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017 n:66** emana le norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

L'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno.

Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati.

VISTO CHE:

- Il nostro Istituto Comprensivo si propone di incrementare al suo interno la cultura dell'inclusione per consentire ad ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali (BES) di crescere e sviluppare le proprie potenzialità. In quanto ogni studente è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

- Il compito del nostro Istituto diventa quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno, pertanto essa deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico. La nostra, vuole essere una scuola in cui non si persegua esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la personalizzazione dei percorsi, il successo scolastico diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità. La scuola quindi persegue la valorizzazione delle differenze promuovendo l'inclusione di tutti gli alunni, con la finalità di rendere tutti i discenti complessivamente autonomi e serenamente partecipi della loro crescita personale; a tale scopo si impegna e redigere e mettere in pratica gli strumenti inclusivi che prevedono la pianificazione di misure compensative, dispensative, criteri specifici di verifica e valutazione, strumentazione didattica "ad hoc" e modalità di svolgimento degli Esami di Stato (anche in riferimento all'effettuazione delle Prove Invalsi).

Si elabora il seguente Piano Annuale per l'Inclusione per l'a.s. 2021/2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
⇒ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	15
⇒ disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
⇒ svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico - comportamentale/relazionale	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro (difficoltà in abilità di lettura, scrittura e calcolo)	2+1* (con certificazione)

	*alunna infanzia
Totali	39
8,5% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	1 Prevenzione disagio e sostegno della persona – stranieri (BES e PAI)	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 Referente coordinatore docenti di sostegno	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione e/o di sostegno	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro:	/				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo Anno Scolastico 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI:

- ⇒ Rilevazione BES presenti nell'Istituto (su segnalazione dei Consigli di intersezione/ interclasse/ classe);
- ⇒ Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività;
- ⇒ Definizione delle fasi del processo di inclusione e autovalutazione del processo di insegnamento/ apprendimento in ordine alla dimensione dell'inclusività con il coinvolgimento della relativa Funzione Strumentale;
- ⇒ Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H.O. operativi
- ⇒ Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- ⇒ Adattamento del PAI ;
- ⇒ Attivazione di accordi di programma con i servizi sociosanitari, con i servizi sociali del Comune e con altre agenzie formative del territorio.

GLO Composizione: Dirigente scolastico, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori ASREM, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- ⇒ progettazione e verifica del PEI;
- ⇒ verifica del PDF;
- ⇒ individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Docenti di sostegno:

- ⇒ Partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- ⇒ Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ⇒ Interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ⇒ Coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Funzione Strumentale BES E PAI:

- ⇒ Collaborazione con il Dirigente Scolastico;
- ⇒ Coordinamento e realizzazione di attività didattico-educative volte a favorire l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ⇒ Supporto ai docenti nell'organizzazione di attività adeguate a far fronte a tutte le situazioni di svantaggio o di disagio scolastico legate a disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
- ⇒ Interazione con i servizi sociosanitari, con i servizi sociali e con le famiglie;
- ⇒ Coordinamento del GLI.

Consiglio di intersezione/interclasse/classe:

- ⇒ I consigli di intersezione/interclasse e di classe devono individuare alunni con Bisogni Educativi Speciali e segnalare potenziali D.S.A.;
- ⇒ I consigli determinano il processo inclusivo attraverso una progettazione didattico/educativa attenta all'individualizzazione, alla personalizzazione, all'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative;

Collegio dei docenti:

- ⇒ Discute e delibera il piano Annuale dell'Inclusività (PAI);
- ⇒ All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI;
- ⇒ Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ⇒ Interventi di formazione/aggiornamento sulla comunicazione e relazione educativa e sulle modalità di gestione del disagio e dei conflitti nel gruppo classe.
- ⇒ Interventi di formazione sui disturbi comportamentali.
- ⇒ Aggiornamento/formazione sui BES.
- ⇒ Aggiornamento/formazione sull'inclusività:
 - ✓ pedagogia inclusiva, metodologie e strategie didattiche;
 - ✓ strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
 - ✓ le nuove tecnologie per l'inclusione; gli strumenti di osservazione e di individuazione dei bisogni (conoscenza ed uso);
 - ✓ la normativa dell'inclusione;
 - ✓ la valutazione della didattica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- ⇒ Individuazione, condivisa da tutti i docenti, degli indicatori utili per una lettura delle caratteristiche degli alunni con BES;
- ⇒ Osservazione propedeutica degli aspetti socio relazionali e cognitivi degli alunni con BES e individuazione dei bisogni;
- ⇒ Somministrazione di verifiche e valutazioni diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio;
- ⇒ Adozione di tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo necessarie;
- ⇒ Descrizione dettagliata degli obiettivi di ogni singola verifica all'allievo, prima della somministrazione della verifica stessa;
- ⇒ Potenziamento del colloquio con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico per la condivisione di strategie e metodologie;
- ⇒ Monitoraggio statistico dei casi presenti a scuola, con verifica degli esiti scolastici, degli abbandoni, del riorientamento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- ⇒ Si faranno attività individualizzate o a piccoli gruppi (*cooperative learning*), anche orientate al recupero cognitivo;
- ⇒ Attività laboratoriali (*learning by doing*), attività a classi aperte;
- ⇒ Docenti tutor (coordinatore) con il ruolo di supportare gli alunni che presentano un qualche disagio scolastico o di altro genere;
- ⇒ Ex alunni, o alunni in corso, per attività di *peer education*.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ⇒ Formulare procedure condivise di intervento sulla disabilità e sul disagio con i servizi sociosanitari e altre agenzie/istituzioni del territorio (progetti con interventi di volontariato – servizio civile, Parrocchia)
- ⇒ Servizio di sportello ascolto per gli alunni della scuola secondaria.
- ⇒ Azione di tutoring da parte di esperti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- ⇒ Coinvolgimento della famiglia nell'azione progettuale:
una volta che viene redatto il PEI, il PDP o il PEP viene presentato, discusso e condiviso con le famiglie che hanno facoltà di richiedere o apportare delle modifiche;
- ⇒ Partecipazione ai G.L.H.O. e ad eventuali incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- ⇒ Costruire un curriculum in cui la dimensione dell'inclusività rivesta un aspetto rilevante e rappresenti un indicatore di efficacia e di equità dell'azione didattica;
- ⇒ Progettare percorsi formativi, anche extracurricolari, incentrati sull'individualizzazione al fine di annullare progressivamente gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, tenendo conto dei bisogni formativi di ciascuno;
- ⇒ Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- ⇒ Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Programmare progetti extracurricolari attingendo dal Fondo di Istituto:

- ⇒ progetti extracurricolari di recupero cognitivo incentrati sulla personalizzazione e sulla didattica laboratoriale e cooperativa;
- ⇒ progetti extracurricolari orientati agli interessi e alle specificità degli alunni con BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- ⇒ Utilizzo ottimale delle risorse acquisite con i fondi delle aree a rischio, privilegiando l'azione inclusiva e le situazioni maggiormente a rischio. (Fondi aree a rischio, PON, etc.);
- ⇒ Costruire progetti integrati con il territorio con finalità inclusive;
- ⇒ Ampliamento e formalizzazione di accordi di rete con le scuole del territorio con realizzazione di progetti comuni;
- ⇒ Costituzione di rapporti con il CTS - CTI per consulenze e relazioni d'intesa;
- ⇒ Assegnazione di educatori all'assistenza didattico-specialistica per gli alunni con disabilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

- ⇒ Attuazione condivisa del Curricolo Verticale d'Istituto;
- ⇒ Individuazione e realizzazione di un progetto Continuità tra tutti gli ordini di scuola dell'Istituto che si realizzi durante l'intero anno scolastico.
- ⇒ Realizzazione di un progetto di orientamento formativo e di supporto all'inserimento scolastico in continuità con altre agenzie formative del territorio (scuole secondaria di II grado, Centri di Formazione Professionale).